



PROVINCIA
DI FIRENZE

PROVINCIA DI FIRENZE

DIREZIONE FORMAZIONE

**BANDO PROVINCIALE
DIRITTO/DOVERE ALL'ISTRUZIONE E ALLA FORMAZIONE
PROFESSIONALE**

FSE OBIETTIVO 2 ASSE II "OCCUPABILITA'

Premessa	3
Art. 1 Finalità generali	3
Art. 2 Priorità generali e trasversali	4
Art. 3 Durata e validità complessiva dell'avviso	4
Art. 4 Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti	4
Soggetti accreditati	4
Sottoscrizione formulario	5
Sottoscrizione soggetti sostenitori	5
Art. 5 Interventi finanziabili	5
Art. 6 Durata dei progetti	6
Art. 7 Definizioni e specifiche modalità attuative	6
I. Vincoli, Priorità e Criteri di salvaguardia territoriale	6
A. Vincoli	6
B. Priorità	7
II. Copertura geografica	8
A. Copertura geografica	8
Art. 8 Risorse disponibili e vincoli finanziari	8
1. Risorse disponibili	8
2. Norma transitoria	8
3. Massimali di contribuzione	8
A. Progetti e importi massimi.	8
B. Piano finanziario	8
Art. 9 Modalità presentazione domande	9
Art. 10 Documenti da presentare	9
Art. 11 Ammissibilità	10
Art. 12 Valutazione	11
Art. 13 Approvazione graduatorie e modalità di utilizzo dei finanziamenti	11
Art. 14 Adempimenti/vincoli del soggetto finanziato e modalità di erogazione del finanziamento.	11

Art. 15 Certificazione degli esiti e approvazione di nuovi profili professionali	13
Art. 17 Vincoli e specifiche per la realizzazione di materiali multimediali	14
Art. 18 Informazione e pubblicità	15
Art. 19 Tutela privacy	15
Art. 20 Responsabile del procedimento	15
Art. 21 Controlli	15
Art. 22 Informazioni sul bando	15
ELENCO ALLEGATI AL BANDO	16
Allegato A	17
Scheda ASSE II OCCUPABILITA'	17
Allegato B	22
Criteri di valutazione dei progetti	22
Allegato C	23
Linee guida per la stesura del piano finanziario	23

Premessa

La Provincia di Firenze adotta il presente avviso in coerenza ed attuazione:

- del Regolamento CE n. 1083 del Consiglio del 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione;
- del Regolamento CE n. 1081 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Sociale Europeo;
- del Regolamento CE n. 1828/2006 della Commissione, del 8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento CE n.1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo Sociale Europeo;
- della proposta italiana di Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013, presentata alla Commissione Europea in data 3 marzo 2007, approvata dal CIPE il 22 dicembre 2006, previo parere conforme della Conferenza unificata;
- della DGR 969 del 18 dicembre 2006 con la quale è stato adottato il testo del Programma Operativo Obiettivo 2 2007-2013 della Regione toscana, trasmesso alla Commissione europea tramite il Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale il 22 giugno 2007;
- della DGR 436/2003 e ss.mm. che approva la direttiva regionale in materia di accreditamento;
- Legge Regionale 26/07/2002, n. 32 e ss.mm. "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro
- del Regolamento di esecuzione della LR 32/2002 approvato con DGR 787 del 04/08/2003 emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 47/R del 08/08/2003"
- Delibera del C.R. del 20/09/2006, n. 93 Approvazione Piano di indirizzo generale integrato 2006-2010 ex articolo 31 legge regionale 26/07/2002, n. 32
- della DGR 569 del 31/07/2006 con cui sono state approvate le "Procedure per la progettazione, gestione e rendicontazione degli interventi formativi ex art.17 L.R. n.32/2002 e della Circolare attuativa del 15/09/2006, così come modificata dalla DGR 220 del 26.03.2007;
- della DGR 615 del 27.08.2007 con cui sono state approvate le "Linee guida sull'attuazione dell'obbligo d'istruzione in Toscana";
- della nota n.116672 del 27/04/2007, con cui il Settore Fondo Sociale Europeo – Sistema della Formazione e dell'orientamento della Regione Toscana trasmette la comunicazione n.3617/2007 della Commissione Europea – DG Occupazione e affari sociali e pari opportunità, che ricorda che le spese del Programma Operativo 2007-2013 sono ammissibili dal 1° gennaio 2007 e contestualmente legittima gli Organismi Intermedi ad avviare la realizzazione degli interventi previsti dal nuovo POR, anche in attesa della sua approvazione definitiva;

Art. 1 Finalità generali

Il presente avviso finanzia, sull'Asse II "Occupabilità" del POR – OB. 2 interventi volti a:

- realizzare misure attive e preventive a sostegno dei percorsi personali di inserimento lavorativo, con la finalità di aumentare l'occupazione e i livelli di partecipazione al mercato del lavoro e di ridurre la disoccupazione giovanile di lunga durata;

Obiettivi provinciali sono in particolare:

- garantire l'assolvimento del diritto-dovere di istruzione all'interno dei tre canali previsti (scuola, formazione, apprendistato), con particolare riguardo a coloro che non proseguono nel percorso scolastico;
- rafforzare e generalizzare l'efficacia del diritto-dovere di istruzione formazione attraverso la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica e formativa;

Art. 2 Priorità generali e trasversali

Nell'ambito delle finalità generali del POR obiettivo 2 – Asse II Occupabilità, i progetti dovranno tener conto delle seguenti linee prioritarie generali e trasversali:

- pari opportunità nell'accesso al lavoro delle fasce deboli del mercato;
- promozione delle pari opportunità fra uomo e donna;
- realizzazione dell'integrazione fra scuola, formazione professionale e politiche del lavoro;
- realizzazione di iniziative a sostegno dell'effettivo incrocio tra domanda e offerta di lavoro;

Nell'Allegato "A" sono indicate ed esplicitate le ulteriori priorità valide per le tipologie di intervento di ciascuna azione.

Art. 3 Durata e validità complessiva dell'avviso

Scadenze programmate per la presentazione delle domande.

Le scadenze programmate per la presentazione dei progetti a valere sui finanziamenti sono le seguenti:

- **il 15/10/2007 ore 13.00 ora sever della Provincia per la compilazione della Sezione A e per la generazione della domanda on line e 16/10/2007 ore 13.00 per la presentazione delle domande.**

Il presente bando ha validità per le risorse finanziarie assegnate in relazione all'Asse II Occupabilità. Esso è soggetto ad integrazioni ed aggiornamenti, qualora si dimostrino necessari per sua la migliore attuazione e/o per rispondere a nuovi e diversi obiettivi e finalità.

Art. 4 Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Nel presente articolo si forniscono disposizioni generali e vincolanti concernenti l'ammissibilità dei soggetti attuatori abilitati a presentare domanda di finanziamento, fermo restando che, sulla specifica tipologia di soggetti ammessi alla presentazione dei progetti, occorre rispettare quanto indicato nel successivo allegato "A".

Soggetti accreditati

I soggetti attuatori di attività formative devono essere accreditati dalla Regione Toscana nell'ambito/macrotipologia di riferimento, ai sensi della DGR 436/03 e sue modifiche. In caso di ATI/ATS l'obbligo di accreditamento si estende a tutti gli associati.

Associazione di soggetti

I progetti possono essere presentati ed attuati da un singolo soggetto oppure da una associazione temporanea di imprese o di scopo (ATI/ATS), costituita o da costituire a finanziamento approvato; in quest'ultimo caso i soggetti attuatori devono dichiarare l'intenzione di costituire l'associazione ed indicare il capofila sin dal momento della presentazione del progetto.

Nel caso in cui il soggetto proponente sia un Consorzio che intenda avvalersi di consorziati per la realizzazione di attività del progetto deve individuarli in sede di candidatura. I consorziati non accreditati possono concorrere all'attività di docenza solo con la messa a disposizione di personale interno.

I soggetti consorziati che partecipano alla realizzazione del progetto sono assimilati ai soggetti attuatori; pertanto devono operare a costi reali e rendicontare le spese sostenute per il progetto, a prescindere dall'eventuale obbligo di emissione di fattura.

Quanto indicato per i consorzi vale anche nel caso in cui il soggetto proponente sia un'Associazione o un'impresa facente parte di un gruppo/consorzio/associazione.

Soggetti sostenitori

In fase di candidatura i progetti possono prevedere l'adesione e la manifestazione d'interesse di soggetti che ricoprono, di solito, ruoli-chiave nell'ambito delle specifiche azioni proposte. Detti soggetti "sostenitori", non svolgono direttamente alcuna attività progettuale, limitando il proprio contributo al buon andamento del progetto.

Delega a terzi

Relativamente alla delega a terzi di attività si fa riferimento a quanto previsto nelle "Procedure per la progettazione, gestione e rendicontazione degli interventi formativi ex art. 17 L.R. n° 32/2002".

La delega è subordinata all'autorizzazione dell'Amministrazione. Può essere autorizzata solo per le attività di progettazione e/o docenza nei casi in cui si renda necessario l'apporto di specifiche competenze **non reperibili con singolo incarico a persona fisica**.

Le attività delegate non possono superare i seguenti limiti riferiti alle voci di spesa del preventivo (PED), salvo casi particolari:

- per la progettazione, il 50% del costo per l'"ideazione e progettazione" (categoria B.1.2);
- per la docenza, il 30% del costo totale del progetto al netto del cofinanziamento privato rappresentato dal "reddito allievi".

La richiesta motivata di autorizzazione alla delega deve essere presentata in sede di candidatura. Non verrà accolta richiesta di delega presentata successivamente alla presentazione del progetto, salvo casi del tutto eccezionali.

Tra soggetto attuatore e delegato non devono sussistere forme di controllo o di collegamento a norma dell'art. 2359 del codice civile. Inoltre i due soggetti devono essere fra loro indipendenti secondo quanto previsto nella Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE.

Il soggetto delegato non potrà a sua volta delegare ad altri soggetti l'esecuzione, anche in parte, dell'azione. Responsabile a tutti gli effetti dell'intervento è, in ogni caso, il soggetto attuatore, anche per le azioni delegate.

I soggetti delegati prestano la loro opera entro limiti qualitativi e quantitativi predeterminati nell'atto di delega; devono emettere fattura per la prestazione eseguita con riferimento a quanto previsto nell'atto di delega.

Non si configura delega tra partner di ATI/ATS. Nel caso di consorzi (associazioni o imprese parte di gruppo/consorzio/associazione) non configura altresì delega il coinvolgimento di consorziati (associati o altre imprese collegate) indicati nel progetto.

Sottoscrizione formulario

Il formulario deve essere sottoscritto, a pena di esclusione:

- dai rappresentanti legali di tutti i soggetti attuatori se l'Associazione/Consorzio non è ancora stata costituita;
- dal rappresentante legale del soggetto capofila della Associazione temporanea (se già costituita);
- dal rappresentante legale del Consorzio, se già costituito.

Sottoscrizione soggetti sostenitori

Per i soggetti sostenitori è sufficiente la sottoscrizione del modello allegato al formulario, da parte del legale rappresentante. Quanto sottoscritto deve essere coerente con quanto riportato nel formulario di presentazione dei progetti nella sezione GO "Scheda riassuntiva soggetti coinvolti nella realizzazione del progetto".

Art. 5 Interventi finanziabili

Sono finanziabili sul presente bando gli interventi indicati nell' Allegato A costituente parte integrante del presente bando, a valere sull'Asse II "Occupabilità" del POR – OB. 2 del Programma Operativo Regionale.

Art. 6 Durata dei progetti

I progetti devono di norma concludersi entro 12 mesi dalla data di avvio, fatta eccezione per i progetti che prevedono il rilascio di una qualifica biennale e per eventuali azioni la cui durata maggiore sia esplicitamente prevista [nell'allegato A](#).

Si considera data di avvio del progetto la data nella quale viene stipulata la convenzione salvo casi debitamente motivati come previsto dal punto B.2 DGR 569/2006.

Art. 7 Definizioni e specifiche modalità attuative

I. Vincoli, Priorità e Criteri di salvaguardia territoriale

A. Vincoli

1. **Progetti già finanziati ripresentati**

Nel caso vengano ripresentati progetti già finanziati precedentemente, devono essere indicati nel formulario i motivi della ripresentazione ed allegati i risultati raggiunti dal/i precedente/i progetto/i, pena la non ammissibilità del progetto.

2. **Un target/un progetto**

Il riferimento principale per i progetti è la fascia di utenza sulla quale il proponente intende intervenire. Ogni gruppo omogeneo di utenti deve pertanto essere oggetto di un singolo progetto. Progetti che si limitino ad affiancare tipologie diverse di utenze, senza evidenziare come queste si integrino beneficiando della rispettiva presenza, non saranno ritenuti ammissibili.

3. **Qualifiche professionali**

I progetti in caso di rilascio di qualifica, devono far riferimento a profili per i quali esiste il decreto di approvazione della Regione Toscana.

4. **Individuazione degli utenti**

E' fatto obbligo, per tutti i progetti rivolti a disoccupati, rivolgersi in via prioritaria ai centri per l'impiego per reperire gli utenti da selezionare per l'ammissione alle attività formative. Nel caso in cui si tratti di soggetti di cui alla L. 68/99 occorre fare riferimento all'ufficio collocamento mirato. In caso di richiesta da parte di soggetti disabili è obbligatorio prevedere una riserva di posti pari al 10% degli allievi previsti purché le condizioni psicofisiche del soggetto siano compatibili con una proficua partecipazione al corso e che questo inserimento avvenga in condizioni di sicurezza.

5. **Azioni di orientamento**

Salvo che siano esplicitamente previsti e/o richiesti sulle singole azioni messe a bando, non saranno ammessi su questo bando progetti di orientamento che dovranno essere presentati sul bando dell'orientamento. Restano invece ammessi eventuali moduli di orientamento programmati all'interno dei percorsi formativi, se coerenti con il percorso.

6. **Stage**

Gli interventi di formazione professionale che prevedono il rilascio di una qualifica dovranno prevedere attività di stage/tirocinio per almeno il 30 % delle ore complessive del corso, salvo che sia diversamente previsto sull'asse/azione messa a bando o dal profilo professionale di riferimento. Lo stage dovrà essere fatto in alternanza (ritorni in aula) e il formulario dovrà descrivere con precisione le attività che saranno svolte. L'attività di stage non può essere in ogni caso svolta presso la sede operativa dei soggetti attuatori.

7. **Esperti**

Gli interventi formativi dovranno prevedere una significativa presenza (*almeno il 30%*) di esperti provenienti dal mondo del lavoro e delle professioni, in possesso di competenze o ricoprenti ruolo/funzioni attinenti i contenuti dei percorsi formativi.

8. **Divieto di proporre a finanziamento corsi FAD e/o prodotti didattici già realizzati nell'ambito del progetto TRIO**

I progetti che prevedano la realizzazione di corsi FAD e/o prodotti didattici che siano già presenti nella didateca di TRIO devono utilizzare i suddetti corsi FAD e prodotti già presenti in TRIO. In caso di non rispetto di tale disposizione il progetto nella sua interezza non è approvabile e finanziabile.

9. **Tecnologie informatiche e multimediali**

Per i progetti nell'ambito dei quali siano previste oltre 100 ore di attività formativa, è fatto obbligo, ove coerente con le finalità del progetto, di inserire almeno un modulo formativo relativo all'utilizzo di tecnologie informatiche e multimediali oppure di adottare modalità di insegnamento o operative riferibili a tecnologie della "società dell'informazione".

10. **Sicurezza**

E' fatto obbligo per ogni progetto formativo introdurre moduli sulla sicurezza (L.626/94) e sui diritti dei lavoratori.

11. **Moduli/Unità formative**

Altro vincolo è l'obbligo di articolare i progetti per UFC (Unità formative capitalizzabili) che dovranno essere correlate, in uscita, ad un meccanismo di attestazione delle competenze maturate nel percorso. Non sarà pertanto esaustivo il rilascio di un semplice attestato di frequenza o partecipazione.

12. **Riconoscimento crediti in entrata**

L'articolazione modulare del percorso formativo è funzionale anche alla definizione di modalità di riconoscimento degli eventuali crediti di cui il partecipante può essere portatore al momento dell'ingresso in formazione.

La possibilità di riconoscere i crediti in entrata costituisce una priorità importante nell'ottica di integrazione del sistema dell'*education* quale configurata dalla L.R.32/2002 e s.m.i. , e deve essere prevista in fase di progettazione, indicando le specifiche modalità con le quali si intendono valutare ed assegnare tali crediti, e pubblicizzata adeguatamente in fase di reclutamento partecipanti.

Il riconoscimento deve essere effettuato nel rispetto di quanto previsto dalla DGR n.344/2006

13. **Indagini preliminari**

Nel caso vengano effettuate specifiche indagini preliminari finalizzate, ad esempio, alla rilevazione dei bisogni formativi, la spesa sarà ritenuta ammissibile solo se congrua e pertinente e se l'indagine vera e propria (e non solo i suoi risultati) risulta allegata al formulario.

14. **Report finale**

I soggetti attuatori dovranno produrre, all'atto della presentazione del rendiconto finale, un report sull'attività svolta che individui anche le modalità con le quali sono state attuate e/o si intendono attuare le verifiche previste dal formulario.

B. Priorità

Definizione delle priorità

Le priorità concorrono alla valutazione del progetto. Questi criteri, che possono essere oggetto di punteggio aggiuntivo laddove esplicitamente individuati dalle azioni messe a bando nell'allegato "A", riguardano il conseguimento di alcuni obiettivi prioritari della programmazione

comunitaria, nonché priorità generali e/o di natura specifica individuate dall'Amministrazione provinciale e attinenti le azioni che si intendono attuare con il presente bando.

II. Copertura geografica

Definizione del concetto di copertura geografica e indicazioni concernenti la programmazione negoziata

A. Copertura geografica

Ai fini dell'attuazione dell'avviso è da intendersi come segue:

- tutte le attività devono svolgersi sul territorio provinciale (escluso il Circondario empolese) salvo che sia diversamente previsto nell'allegato A) e salvo eventuali specifici moduli didattici, visite, ecc..

Art. 8 Risorse disponibili e vincoli finanziari

1. Risorse disponibili

Per l'attuazione del presente bando è disponibile la cifra complessiva di € 3.000.000,00= (tremilioni/00) così come specificato nel piano finanziario di cui alla tabella 1.

Totale finanziamenti messi a bando	
Asse/Azione	Totale
II/01	€2.500.000,00
II/02	€500.000,00
Totale	€3.000.000,00

2. Norma transitoria

Eventuali progetti inseriti utilmente in graduatoria ma non finanziati per insufficienza delle risorse messe a bando potranno essere finanziati secondo l'ordine di graduatoria nel caso in cui vengano accertate ulteriori disponibilità di fondi.

3. Massimali di contribuzione

A. Progetti e importi massimi.

I progetti sono finanziabili per un importo non superiore a € 150.000 salvo che sia diversamente previsto, con un importo superiore o inferiore, dalle Assi/azioni messe a bando nell'[Allegato A](#).

Tale limite non vale per i progetti finalizzati al conseguimento di una qualifica biennale il cui parametro ora/corso superi tale soglia.

I progetti che superino i limiti sopra indicati o gli importi indicati per le azioni progettuali elaborate direttamente dall'amministrazione provinciale e messe a bando per la loro attuazione saranno considerati non ammissibili.

B. Piano finanziario

Il piano finanziario dei progetti dovrà essere redatto nel rispetto dei parametri indicati nelle "Procedure per la progettazione, gestione e rendicontazione degli interventi formativi ex art. 17 L.R. n° 32/2002 e s.m.i." nonché nell'allegato "Linee guida per la stesura del Piano Esecutivo Finanziario" costituente parte integrante del presente bando ([Allegato C](#)).

Scostamenti dalle percentuali previste dovranno essere richiesti e motivati in sede di presentazione di progetto e saranno valutati dall'Amministrazione. Non sono ammesse deroghe alla percentuale massima prevista per la componente C.

La Provincia si riserva la facoltà di procedere alla rimodulazione dei costi dei singoli progetti, in relazione

a) alle disponibilità finanziarie

b) alle risultanze della valutazione complessiva del piano finanziario a cura del nucleo di valutazione.

In caso di tagli finanziari, il soggetto attuatore è tenuto a riformulare il piano finanziario secondo le indicazioni fornite dagli uffici provinciali.

Non sono finanziabili su questo bando azioni finanziate, in tutto o in parte, sul Piano di sviluppo rurale della Regione Toscana (Reg. CE 1257/99).

Art. 9 Modalità presentazione domande

Tutte le domande dovranno essere direttamente presentate in busta chiusa presso la Direzione Formazione – Ufficio Programmazione – Via Capo di Mondo 66 II piano a far data dal giorno di pubblicazione del presente bando nell'orario 9.00-13.00, dal lunedì al venerdì, oppure pervenire per raccomandata con avviso di ricevimento al medesimo indirizzo.

Sul plico chiuso dovrà sempre essere riportata la dicitura “Bando Provinciale POR OB. 2 – Asse II Occupabilità” Ogni busta dovrà contenere un solo progetto.

Le domande dovranno pervenire entro le scadenze previste all'Art. 3: non farà fede il timbro postale. Il soggetto presentatore che invii la domanda per posta è responsabile del suo arrivo presso l'ufficio provinciale competente, entro la scadenza indicata. La Provincia non assume responsabilità per eventuali ritardi o disguidi del servizio postale.

Le domande che giungano oltre la data di scadenza prevista saranno considerate non ammissibili e non saranno sottoposte a valutazione.

Art. 10 Documenti da presentare

La domanda di richiesta finanziamento in bollo (euro 14,62), esclusi soggetti esentati per legge, deve:

- essere redatta secondo le modalità indicate dal Mod.1
- fare riferimento al presente bando;
- indicare l'Asse e l'azione di riferimento nonché la denominazione/acronimo del progetto;
- essere sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente/capofila;

essere corredata

1. dal formulario di progetto completo di:

- CD (preferibilmente) o floppy contenente il file relativo alla scheda finanziaria compilata (file “Piano Finanziario”) che non è in nessun caso sostitutivo del cartaceo;
- copia cartacea della **sezione A inoltrata telematicamente** e riportante lo stesso numero identificativo dell'ultimo documento generato telematicamente;

2. dalla sottoscrizione del formulario (Mod.2), secondo le modalità previste all'Art 4 del bando [Sottoscrizione formulario](#), contenente le seguenti dichiarazioni:

- Dichiarazioni sostitutive ai sensi del DPR 445/2000 relative all'accreditamento di ciascuno dei soggetti attuatori in azioni formative/orientative;
- Dichiarazione ai sensi del DPR 445/2000 che non sono stati erogati in precedenza altri finanziamenti pubblici finalizzati alla realizzazione anche parziale delle stesse azioni previste nel progetto e l'impegno per il futuro a non cumulare altri finanziamenti sulle stesse azioni;
- Dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR 445/2000 di affidabilità giuridico-economico-finanziaria rese dai legali rappresentanti di ciascuno dei soggetti attuatori;

- Dichiarazione sostitutiva ai sensi DPR 445/2000 rilasciata da tutti i soggetti attuatori di essere in regola con le disposizioni relative all'inserimento dei disabili di cui alla legge 68/99;
- (*se presenti*) Dichiarazioni di adesione al progetto da parte dei soggetti partner sostenitori secondo le modalità previste dall'Art.4 del bando [Sottoscrizione soggetti sostenitori](#); (Mod.3)
- (*laddove prevista*) Dichiarazione relativa alla delega a soggetto terzo (cfr. art.4 del presente bando [Delega a terzi](#)); (Mod.4)
- (*laddove richiesta*) Dichiarazione di idoneità del locale (Mod.5)
- (*se presenti*) Dichiarazione di disponibilità allo stage (Mod.6)
- (*se presenti*) Dichiarazione di compatibilità tra cariche sociali e funzioni operative (Mod.7)

3. Dai seguenti allegati:

- (*se costituita/stipulata*) atto costitutivo dell' Associazione o Convenzione fra i soggetti partner;

Per ogni firmatario è sufficiente allegare un'unica fotocopia del proprio documento d'identità, chiara e leggibile sia per la sottoscrizione del formulario che per tutte le altre dichiarazioni richieste ai sensi del DPR 445/2000.

Art. 11 Ammissibilità

Al momento della presentazione i progetti saranno accettati se:

1. pervenuti entro la data di scadenza indicata nell'articolo 3 del bando;
2. rilegati;
3. completi di copia cartacea della sezione A precedentemente inoltrata per via telematica nel corso della procedura online.

Si precisa che la sezione A allegata al progetto deve corrispondere all'ultima versione della sezione A generata telematicamente e quindi riportare lo stesso numero identificativo. Non sono infatti ammissibili modifiche successive all'ultima generazione del documento tramite la procedura online.

Il progetto dovrà essere rilegato o reso solidale (**es: con spirale o incollato a caldo**), in uno o più fascicoli, ivi compresi gli allegati. Le sezioni dovranno essere ordinate progressivamente in ordine alfabetico ed essere comprensive dei rispettivi allegati laddove richiesto. La domanda di candidatura dovrà essere presentata come prima pagina dell'intera documentazione e dovrà riportare il n° dei fascicoli allegati. I **curriculum** dovranno essere aggiornati, firmati, corredati di dichiarazione di autorizzazione al trattamento dei dati ai sensi del D.lgs. 196/03, devono costituire un Allegato a sé, essere predisposti in ordine alfabetico e corredati di uno **schema riassuntivo**. Non saranno accettati progetti in "quaderni ad anelli", semplicemente spillati o in qualunque altra forma che non li renda adeguatamente rilegati.

I progetti sono ritenuti formalmente **ammissibili**, valutabili ed approvabili se:

1. presentati da un soggetto o da un partenariato ammissibili;
2. compilati sull'apposito formulario provinciale;
3. completi delle informazioni richieste (compilazione esaustiva delle sezioni del formulario);
4. corredati delle dichiarazioni, sottoscrizioni e allegati richiesti;
5. coerenti con la tipologia dei destinatari di riferimento;
6. contenuti negli importi massimi indicati all'art. 8 e nell'Allegato A del bando;
7. rispettosi dei criteri di copertura geografica previsti dal bando (Art.7 III/A).

L'istruttoria di ammissibilità/approvabilità viene eseguita a cura del Servizio provinciale competente. Le domande ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione.

Art. 12 Valutazione

Le operazioni di valutazione sono effettuate da un “nucleo di valutazione” nominato dal dirigente responsabile. In tale atto di nomina saranno precisate, oltre la composizione, le specifiche funzioni e modalità di funzionamento.

E' facoltà del nucleo di valutazione richiedere chiarimenti e/o integrazioni sui progetti.

I criteri di valutazione sono di seguito indicati:

- 1- Qualità e coerenza progettuale (max 55 punti)
- 2 – Innovazione/ Risultati attesi (max 19 punti)
- 3 - Soggetti coinvolti (max 11 punti)
- 4 - Priorità: (max 15 punti).

I progetti valutati sono finanziabili qualora raggiungano almeno **65/100** di cui almeno **50/85** sui criteri 1,2,3, salvo che sia diversamente previsto dall'azione messa a bando (allegato A).

I progetti, che in sede di valutazione presentino un piano finanziario incoerente rispetto ai contenuti o con indicatori di progetto fuori parametro senza adeguata motivazione, non sono in nessun caso approvabili, a prescindere dal punteggio riportato complessivamente sugli altri indicatori.

I progetti vengono finanziati in ordine di graduatoria fino ad esaurimento delle risorse disponibili, così come specificato nell'articolo successivo. Elementi integrativi si trovano [Allegato B](#)

Art. 13 Approvazione graduatorie e modalità di utilizzo dei finanziamenti

La Provincia approva le graduatorie delle domande pervenute entro le scadenze indicate nell'articolo 3 del bando, procedendo al finanziamento dei progetti risultati finanziabili secondo l'ordine di graduatoria, sino ad esaurimento delle risorse disponibili.

L'approvazione delle graduatorie sarà effettuata entro **90 giorni** dalla data della scadenza per la presentazione dei progetti. La Provincia provvede alla pubblicazione delle graduatorie sul proprio sito internet <http://formazione.provincia.fi.it> e a notificare, mediante FAX, l'avvenuta approvazione del finanziamento ai soggetti proponenti risultati vincitori.

[L'impegno di spesa definitivo sarà effettuato a seguito dell'esecutività da parte della Regione Toscana dell'assegnazione delle risorse per la Programmazione 2007-2013 POR FSE Ob.2.](#)

In caso di ulteriori disponibilità di fondi, a seguito di revoche, rinunce o economie sui progetti approvati, i suddetti fondi possono essere assegnati, secondo l'ordine di graduatoria, a favore di progetti approvati ma non finanziati per insufficienza delle risorse. Rimane inteso che tale eventuale scorrimento di graduatoria sarà reso possibile solo fino alla pubblicazione di un nuovo bando.

Qualora non siano presenti progetti finanziabili o residuino comunque risorse dopo tale assegnazione, i fondi in questione vengono resi disponibili per l'assegnazione nell'ambito della prima scadenza utile.

Eventuali progetti inseriti utilmente in graduatoria ma non finanziati per insufficienza delle risorse disponibili alla scadenza di riferimento, potranno essere ripresentati dai soggetti proponenti a valere sulle scadenze successive. In ogni caso verranno considerati come progetti presentati *ex novo*.

Art. 14 Adempimenti/vincoli del soggetto finanziato e modalità di erogazione del finanziamento.

I progetti presentati entro le scadenze previste dall'Art. 3 del bando sono a tutti gli effetti progetti esecutivi.

Sulla base degli esiti della valutazione effettuata sul progetto dal nucleo di valutazione, il servizio provinciale competente si riserva la facoltà di richiedere chiarimenti e un'eventuale rideterminazione dei costi e delle attività da parte del proponente. La mancata osservazione di queste prescrizioni da parte del soggetto attuatore è condizione di non finanziabilità.

Il soggetto attuatore è tenuto a:

- ❖ **entro 30 giorni a far data dalla notifica dell'approvazione in via definitiva del progetto:**
 - consegnare agli uffici competenti l'atto di costituzione della ATI/ATS costituita tramite scrittura privata fra gli associati, con autentica delle firme da parte di un notaio, qualora si sia in presenza di più soggetti attuatori che si sono impegnati ad associarsi formalmente per la realizzazione del progetto;
 - consegnare copia del contratto (o convenzione) di delega di attività a soggetti terzi, qualora sia prevista, contratto in cui devono essere chiaramente indicati contenuti, tempi e costi.
- ❖ **Stipulare convenzione** con il servizio provinciale competente dato atto che:
 - in caso di associazione formale fra più soggetti la convenzione è stipulata dal soggetto individuato quale capofila dell'associazione;
 - i partners attuatori non possono essere variati a progetto approvato, salvo quanto previsto nella vigente normativa (D.lgs 358/92 art. 10, modificato dal D.lgs 402/98 e D.lgs 157/95 art. 11).
 - Eventuali cambiamenti in corso di realizzazione dei soggetti consorziati indicati, purché siano garantiti i medesimi requisiti e competenze, dovranno essere comunicati all'Amministrazione.
- ❖ **5 giorni prima** dell'avvio di ciascuna attività;
 - darne comunicazione all'Amministrazione competente;
 - inserire il relativo dato sul supporto informatico del sistema informativo regionale (FSE);
 - inviare il calendario dettagliato e tutte le informazioni indicate al punto B.6 delle "Procedure per la progettazione, gestione e rendicontazione degli interventi formativi ex art. 17 L.R. n° 32/2002 e s.m.i."

I soggetti finanziati sono tenuti altresì a:

- ❖ essere in regola con la vigente normativa in materia di antimafia e fornire le dovute autocertificazioni agli uffici.
- ❖ conoscere ed applicare la normativa regionale di programmazione, gestione e rendicontazione del FSE (DGR 569/2006), nonché la normativa comunitaria in materia (Reg. CE 1083/06, Reg. CE 1081/2006, Reg. CE 1828/2006).
- ❖ dichiarare di non cumulare il finanziamento approvato con altri finanziamenti pubblici già ottenuti per realizzare le stesse azioni e che non verranno richiesti in futuro altri finanziamenti pubblici per le stesse azioni.
- ❖ far pervenire alle scadenze previste i dati del monitoraggio fisico e finanziario secondo la normativa comunitaria e le indicazioni regionali.

Il finanziamento sarà erogato, secondo i tempi e le modalità previsti dalle "Procedure per la progettazione, gestione e rendicontazione degli interventi formativi ex art. 17 L.R. n° 32/2002 e s.m.i.", come segue:

- 1 – anticipo di una quota pari al 40% del finanziamento pubblico approvato, all'avvio del progetto, dietro presentazione della relativa richiesta da parte del soggetto attuatore all'Amministrazione competente, allorquando sussistano le seguenti condizioni:
 - a) stipula convenzione o atto di autorizzazione;
 - b) stipula polizza fideiussoria a garanzia del 90% del finanziamento pubblico approvato deve avere efficacia fino a 12 mesi dal termine del progetto, con proroga semestrale automatica per non più di due semestri successivi, salvo eventuali svincoli anticipati disposti dall'Amministrazione competente;

- 2 - successivi rimborsi delle spese quietanzate fino alla concorrenza del 90% del finanziamento pubblico, comprensivo della quota di cui al precedente punto 1, dietro presentazione della relativa richiesta da parte del soggetto attuatore all'Amministrazione competente ed a condizione che il soggetto attuatore stesso abbia provveduto all'inserimento delle spese per le quali richiede il rimborso nel sistema informativo regionale ed alla puntuale alimentazione dei dati di monitoraggio fisico. I tempi, le modalità per l'erogazione dei rimborsi di cui al punto 2 sono, di norma, quelli previsti dalle procedure di monitoraggio trimestrale della spesa;
- 3 – erogazione del saldo previa: a) consegna da parte del soggetto attuatore all'Amministrazione competente del rendiconto finale; b) inserimento telematico da parte del soggetto attuatore dei dati fisici e finanziari relativi alla chiusura del progetto; c) controllo del rendiconto da parte dell'amministrazione.

Si procederà ad eventuale recupero dei finanziamenti indebitamente ricevuti dal soggetto attuatore incrementato degli interessi calcolati in base alla normativa in vigore a chiusura dell'operazione.

I soggetti pubblici non sono tenuti a stipulare polizza fideiussoria.

Art. 15 Certificazione degli esiti e approvazione di nuovi profili professionali

Gli interventi formativi devono concludersi con il rilascio di attestati di qualifica o, con attestato di frequenza integrato **da un'attestazione contenente un descrittivo delle competenze o unità di competenze acquisite durante il percorso formativo effettuato.**

La richiesta di costituzione della Commissione di esame per il rilascio di qualifica/specializzazione deve essere avanzata all'ufficio competente regionale/provinciale almeno 60 giorni prima della data di svolgimento dell'esame.

Qualora si intendano realizzare interventi per la formazione di nuovi profili professionali, attualmente non ricompresi nel repertorio regionale, e rilasciare a seguito degli stessi regolare attestato di qualifica, è **necessario acquisire l'approvazione del profilo ed il suo inserimento nel repertorio regionale prima di presentare candidatura sul bando (vedi Art.7 I/A/3).**

In particolare la richiesta di approvazione del nuovo profilo deve essere avanzata al Settore regionale FSE e sistema della formazione, prima di presentare candidatura sull'avviso o contemporaneamente ad essa secondo le modalità previste dalla procedura di approvazione di nuovi profili disciplinata dalla DGR 903 del 12/09/2005 e sm.i..

La richiesta di approvazione del nuovo profilo deve essere avanzata al Settore regionale FSE e sistema della formazione secondo le modalità previste dalla procedura di approvazione di nuovi profili disciplinata dalla DGR 903 del 12/09/2005 e sm.i..

Il Settore regionale adotta il relativo esito e provvede a comunicarlo al soggetto attuatore entro 60 giorni dalla data di presentazione della richiesta..

Art. 16 Diritti sui prodotti delle attività.

I prodotti di qualsiasi natura che dovessero costituire risultato, principale o meno, dei progetti finanziati (prodotti finiti e semilavorati riutilizzabili) sono di proprietà della Regione Toscana e non possono essere utilizzati o commercializzati dai soggetti attuatori dei progetti stessi, salvo autorizzazione.

Per quanto riguarda il regime giuridico-economico dei prodotti dell'intelletto (didattici o divulgativi) realizzati, possono in concreto darsi i seguenti casi:

- a) prodotti sviluppati integralmente all'interno delle attività in oggetto: di essi la Regione acquisisce il diritto esclusivo di sfruttamento commerciale secondo la normativa sul diritto d'autore, il quale ha diritto di prelazione alla partecipazione in eventuali attività commerciali;

- b) prodotti che incorporano o si basano su contenuti o componenti non sviluppati espressamente per la Regione Toscana: di questi ultimi sarà fornita alla Regione una licenza d'uso o altro strumento giuridico che, senza ulteriori spese a carico dell'Amministrazione, consenta l'utilizzazione degli stessi per un periodo di almeno cinque anni decorrenti dalla data di consegna e che tenga indenne la Regione da eventuali contenziosi che potessero sorgere in merito.

E' fatta salva comunque l'applicazione dell'art.20 della legge n.633/41.

Detti prodotti dovranno essere consegnati alla Regione Toscana contestualmente alla presentazione della rendicontazione, pena il mancato riconoscimento delle spese comunque afferenti tali prodotti.

Art. 17 Vincoli e specifiche per la realizzazione di materiali multimediali

Materiali a stampa (cartacei)

I prodotti a stampa saranno realizzati all'interno del progetto approvato secondo le modalità ivi previste e consegnati dal soggetto attuatore alla presentazione del rendiconto.

I prodotti che la Regione, sulla base di una autonoma e distinta valutazione da effettuarsi entro 30 giorni dalla loro consegna formale, intenderà inserire all'interno della Collana Formazione-Educazione-Lavoro dovranno essere coerenti con le specifiche per i prodotti a stampa fornite dall'Amministrazione.

Qualora non siano stati realizzati secondo le specifiche indicate, dovranno essere adeguati ad esse a cura del soggetto attuatore entro 30 giorni dalla richiesta della Regione. Gli eventuali costi che dovessero sorgere da tale attività di adeguamento sono a carico del soggetto attuatore e non potranno essere ammessi a rendicontazione.

Prodotti multimediali

I prodotti multimediali realizzati all'interno dei progetti si distinguono in due tipologie:

- a) prodotti espressamente progettati come moduli FAD la cui fruizione avviene on-line attraverso la Didateca del sistema regionale di web learning (progetto TRIO);
- b) altri prodotti a finalità informative o di diffusione.

In fase di presentazione del progetto, i prodotti dovranno essere descritti secondo lo schema fornito dall'Amministrazione.

Prodotti e-learning

I prodotti di cui alla precedente lett. a sono definiti prodotti e-learning. Tali prodotti dovranno uniformarsi alle specifiche tecniche adottate dal sistema regionale di web learning (disponibili all'indirizzo <http://www.progettotrio.it>, link "servizi" sulla home page.

Gli uffici del Servizio FSE – Sistema della Formazione Professionale e del soggetto gestore del sistema regionale di web learning potranno fornire informazioni dettagliate e materiali di lavoro appositamente predisposti per facilitare il raggiungimento dell'uniformità richiesta. E' disponibile per tale finalità il seguente indirizzo di posta elettronica: por@progettotrio.it.

I prodotti saranno sottoposti a valutazione in ordine alle specifiche di produzione e alla correttezza formale e sostanziale da parte del soggetto gestore del sistema toscano di web learning, che informerà la Regione di eventuali difformità riscontrate.

Tale verifica avviene: a) prima dell'avvio del corso, se il progetto presentato ne prevede l'erogazione tramite piattaforma TRIO; b) successivamente all'avvio del corso e comunque prima del saldo conclusivo del finanziamento, se il progetto prevede l'erogazione del corso tramite piattaforma diversa già in disponibilità del soggetto attuatore.

Le difformità rispetto alle specifiche di produzione o alle finalità del progetto comportano: nel caso a) la necessità di adattare il prodotto in modo da renderlo effettivamente fruibile tramite la piattaforma di TRIO o la rinuncia al progetto; nel caso b) la mancata ammissibilità a rendicontazione delle spese relative ai prodotti difformi.

Le spese relative alla realizzazione di questi prodotti possono essere ammesse a rendicontazione secondo le modalità ordinarie.

Non è in ogni caso ammissibile a finanziamento qualsiasi tipo di spesa relativa: a) all'utilizzo di specifiche piattaforme di erogazione di contenuti (LMS – LCMS) diverse dal sistema regionale di web learning (TRIO); b) alla realizzazione e utilizzo di siti Web per l'erogazione di prodotti e-learning; c) alla realizzazione e utilizzo di prodotti di e-learning non compatibili con le specifiche tecniche sopra citate.

Altri prodotti multimediali

Fanno parte della categoria di cui alla lett. b, in generale, i prodotti con finalità didattiche (dispense), di informazione o divulgazione siano esse fruibili tramite CD o altro supporto, (collegati o meno in rete) o reperibili su siti internet.

Le spese relative a questi prodotti possono essere ammesse a rendicontazione secondo le modalità ordinarie.

La Regione ha facoltà di inserire questi prodotti all'interno dell'Area Open del sistema regionale di web learning.

Strumenti per l'apprendimento collaborativo

Gli strumenti per l'apprendimento collaborativo (newsgroup, forum, chat, aula virtuale, videoconferenza) sono disponibili all'interno del sistema regionale di web learning.

Non potranno pertanto essere ammesse a rendicontazione le spese relative alla realizzazione e utilizzo di strumenti aventi funzionalità analoghe.

Art. 18 Informazione e pubblicità

I soggetti finanziati devono attenersi al Regolamento comunitario vigente in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei Fondi strutturali (Reg. CE 1828 /2006 pubblicato sulla G.U.C.E. L 371/1 del 27/12/2006).

Art. 19 Tutela privacy

I dati dei quali la Provincia entra in possesso a seguito del presente bando verranno trattati nel rispetto della D.Lgs 196/2003.

Art. 20 Responsabile del procedimento

Ai sensi della L. 241/90 la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente avviso è la Direzione Formazione nella persona del Dr. Stefano Fantoni.

Art. 21 Controlli

I controlli sulle autocertificazioni, e le modalità di attuazione, sono disciplinati da quanto stabilito dall'atto dirigenziale n° 1833 del 31.05.2004.

Art. 22 Informazioni sul bando

Il presente bando è reperibile sul sito della Provincia che riporta anche gli indirizzi e-mail per l'assistenza tecnica <http://formazione.provincia.fi.it>

ELENCO ALLEGATI AL BANDO

Allegati costituenti parte integrante del presente bando:

- A. Piano delle azioni finanziabili sull'Asse II Occupabilità
- B. Specifiche sul sistema di valutazione
- C. Linee guida per la redazione del piano esecutivo finanziario
- D. Formulario progetto costituito da:
 - Sezione A Identificazione progetto
 - Sezione B Descrizione progetto
 - Sezione C Articolazione progetto
 - Sezione D Descrizione prodotti
 - Sezione E Priorità
 - Sezione F Piano finanziario
 - Sezione H Dichiarazioni contenente i seguenti modelli:
 - 1) Domanda di finanziamento (mod.1)
 - 2) Dichiarazione sottoscrizione formulario (mod.2)
 - 3) Dichiarazione soggetti sostenitori (mod.3)
 - 4) Dichiarazione attività delegata (mod.4)
 - 5) Dichiarazione idoneità locali (mod.5)
 - 6) Dichiarazione di disponibilità allo stage (Mod.6)
 - 7) Dichiarazione di compatibilità tra cariche sociali e funzioni operative (Mod.7)

Documentazione pubblicata su siti

- Indirizzi di programmazione provinciali
- Elenco aree sociosanitarie
- Elenco CpI e referenti
- Direttive in ordine alla verifica delle autocertificazioni
- Normativa di riferimento C.E., Nazionale e Regionale
- Tabella di corrispondenza ambiti/macrotipologie accreditamento e interventi messi a bando
www.rete.toscana.it/sett/orient/fp/avvreg.htm
- Classificazione Istat Ateco www.istat.it/definizion/index.htm

Allegato A

Piano delle azioni messe a bando

Scheda ASSE II OCCUPABILITA'

DIRITTO/DOVERE ALL'ISTRUZIONE E ALLA FORMAZIONE

Finanziamento

€ 3.000.000,00

di cui € 500.000,00 per diritto/dovere all'istruzione e alla formazione disabili

Gli interventi relativi al diritto/dovere all'istruzione e alla formazione sono finanziati con i fondi dell'Asse II Occupabilità dell'ob.2 del FSE, integrati dalle risorse proprie messe a disposizione dalla Provincia di Firenze nel Bilancio 2007:

- Risorse Asse II occupabilità ob.2 FSE **€2.733.883,00**
- Risorse della Provincia di Firenze 2007 **€266.117,00**

Centro di responsabilità: Direzione Formazione

AIUTI ALLE PERSONE

Tipologie azioni

Azione II-1

Interventi di formazione nell'ambito del diritto/dovere all'istruzione e alla formazione;

Contesto di intervento

Con la legge n.296 del 27 dicembre 2006 sono state introdotte importanti novità tra le quali l'obbligo di istruzione per 10 anni a partire dal 1 settembre 2007. La Regione Toscana con DGR n. 615 del 27/08/2007 ha adottato "le linee guida sull'attuazione dell'obbligo di istruzione in Toscana" secondo cui l'obbligo d'istruzione in Toscana sarà obbligo scolastico. La scelta di far assolvere nella scuola, ai ragazzi toscani, l'obbligo d'istruzione fino a 16 anni, è dettata dalla profonda convinzione che è all'interno della scuola che si devono acquisire le competenze di base.

Il presente bando si pone l'obiettivo di garantire l'assolvimento del diritto/dovere all'istruzione nella formazione professionale a tutti i giovani in uscita dall'obbligo scolastico e maggiori di 15 anni che non intendono proseguire ulteriormente il percorso di studi scolastico, in attesa che entri a regime lo scenario delineato dalla DGR 615/07.

Obiettivi provinciali

- favorire una rete coordinata di interventi contro la dispersione scolastica e formativa che permetta ai giovani in un'uscita dall'obbligo scolastico e maggiori di 15 anni l'assolvimento del diritto/dovere all'istruzione e alla formazione;
- promuovere interventi formativi volti a qualificare adolescenti in uscita dal sistema scolastico ai fini della loro occupabilità

Le attività formative connesse al diritto/dovere all'istruzione trovano collocazione nella programmazione FSE Obiettivo 2 del P.O.R. della Regione Toscana: in particolare nell'Asse II "Occupabilità", che ha tra le sue finalità il conseguimento da parte delle persone in giovane età di un livello minimo di competenze attraverso una qualifica professionale finalizzate ad assicurare l'inserimento lavorativo.

Interventi finanziabili:

- percorsi formativi finalizzati al sostegno dell'inserimento lavorativo e a prevenire i fenomeni di disoccupazione giovanile e di lunga durata;
- interventi per il conseguimento da parte delle persone in giovane età di un livello minimo di competenze attraverso una qualifica professionale finalizzate ad assicurare l'inserimento lavorativo

Destinatari

I corsi sono riservati agli "adolescenti" (come definiti dall'art.1, comma 2, del D.Lgs. 181/2000) che hanno assolto all'obbligo dell'istruzione o ne siano prosciolti, e a coloro che non avranno superato il 18° anno di età alla data dell'avvio del corso.

Il D.P.R. n. 257/2000 prevede l'estensione **dell'obbligo formativo a tutti i minori stranieri**, anche non in regola con il permesso di soggiorno¹, presenti nel territorio dello Stato. Al riguardo la Provincia intende favorire l'inserimento di tale utenza nei corsi, prevedendo azioni di accompagnamento all'interno dei singoli corsi, rivolte soprattutto al rafforzamento delle competenze linguistiche ed agli aspetti di mediazione culturale nei confronti delle diverse realtà di provenienza.

Durata ed articolazione dei corsi

Per l'assolvimento del diritto/dovere all'istruzione è prevista la frequenza a corsi di formazione professionale biennali finalizzati al conseguimento di una qualifica professionale, già prevista dal repertorio dei profili professionali della Regione Toscana, con uno standard minimo di 1200 ore.

I soggetti proponenti dovranno presentare un progetto per l'intero percorso formativo comprensivo dei Ped annuali e del Ped riepilogativo.

Il progetto corsuale deve articolarsi almeno in cicli formativi semestrali, sulle seguenti competenze:

- a) *comunicative*
- b) *logico-matematiche*
- c) *storico-economiche-giuridiche-sociali*
- d) *di indirizzo (teorico-pratiche).*

Per ogni ciclo formativo semestrale dovrà essere prevista una verifica sul raggiungimento del livello di competenze prefissato, anche al fine di agevolare le eventuali "passerelle" da e verso altri canali di assolvimento dell'obbligo formativo.

Per le azioni relative all'obbligo formativo disabili, l'articolazione è quella descritta al punto specifico del presente bando

Metodologie didattiche

Le proposte formative dovranno caratterizzarsi per:

- a) il perseguimento di sistemi di offerta di un ampio ventaglio di opportunità
- b) la strutturazione delle piccole realtà in reti di cooperazione, agendo come un sistema integrato in grado di articolare le risposte in funzione delle necessità individuate;

¹ Ai sensi del combinato disposto del DPR 257/2000 e del DPR 394/1999 Art.45 comma 1) Regolamento di attuazione del TU 286/1998 delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero.

- c) la creazione di un servizio di accoglienza, ascolto, orientamento ed accompagnamento dei destinatari (presenti o potenziali) in modo da suggerire/guidare i loro percorsi in coerenza con le caratteristiche e le esigenze espresse;
- d) il riferimento dell'offerta formativa alle necessità del sistema produttivo in modo da rendere il più coerente possibile la formazione professionale rispetto ai fabbisogni professionali espressi dal territorio, necessario punto di riferimento per la costruzione di percorsi e laboratori formativi specifici.

Le attività dovranno riferirsi ad ampie aggregazioni di famiglie professionali (le “aree” specificate nei successivi paragrafi), entro le quali si possono delineare più figure aventi una cultura del lavoro comune. In altri termini, i percorsi di formazione professionale debbono fornire gli strumenti che consentano una piena consapevolezza delle trasformazioni in atto ed una maggiore flessibilità nell'applicazione delle competenze in contesti diversi.

Dovranno essere adottate metodologie didattiche attive, centrata sulle competenze e sul profilo personale e sociale del destinatario. Ciò significa realizzare il più possibile laboratori di apprendimento (culturali, sociali, professionali) specificati in compiti che richiedono una integrazione delle diverse discipline o aree formative coinvolte. Questo al fine di realizzare un approccio che valorizzi l'esperienza dei giovani e conduca in modo induttivo verso traguardi di sapere soddisfacenti orientati a compiti concreti, valutati sulla base di specifici risultati verificabili. A tal fine dovranno essere previsti periodi di stage in impresa e di formazione alla cittadinanza.

Nella fase iniziale di accoglienza si dovranno comunque verificare le motivazioni, le conoscenze, le capacità e le competenze possedute dall'allievo, al fine del riconoscimento di eventuali crediti formativi e dell'individuazione del percorso a lui più congeniale.

Gli interventi formativi dovranno curare la raccolta delle certificazioni sulle competenze acquisite in ambito scolastico ed il coinvolgimento della famiglia del giovane nel percorso formativo; inoltre dovranno essere previsti moduli sulle nuove tecnologie della comunicazione e della informazione, nonché sulla sicurezza sul posto di lavoro.

Si sollecita l'adozione di una valutazione “autentica” che miri a verificare non solo ciò che uno studente sa, ma ciò che “sa fare con ciò che sa” fondata su una prestazione reale e adeguata dell'apprendimento che risulta così significativo.

Si consiglia di evitare che si sviluppi un apprendimento per discipline, ovvero che si definisca un quadro di incarichi di docenza vincolati strettamente a queste, che si strutturi un orario rigido, settimanale, che si ripete continuamente uguale a se stesso. E' necessario al contrario individuare le figure professionali che operano nei processi formativi in riferimento alle funzioni che queste svolgono. Ciò significa superare l'attribuzione di incarichi per insegnamenti e discipline, preferendo incarichi sulla base di figure professionali più complesse con caratteristiche precise riferite ad una serie di funzioni necessarie al successo formativo. Centrale sarà la figura del coordinatore-tutor in grado di: favorire l'intesa nell'équipe, delineare i piani formativi personalizzati, sviluppare una costante attività di sostegno ed accompagnamento degli allievi, realizzare una coesione con le imprese e con gli altri soggetti coinvolti nel progetto formativo, monitorare costantemente l'attività ed intervenire nei momenti critici ai fini del miglioramento della stessa.

Sarà oggetto di apprezzamento in sede di valutazione dei progetti, la presenza di servizi di accompagnamento in itinere (sostegno, recupero ed approfondimento) e di gestione attiva dei casi di dispersione formativa. Tali azioni dovranno essere svolte da soggetti esterni alla realtà formativa che promuove l'intervento. I soggetti cui potranno essere assegnate tali funzioni devono essere figure professionali esperte, con consolidate competenze di orientamento ed educazione professionale. Le figure professionali richieste sono: educatore professionale, operatore di strada, orientatore (con esperienza di orientamento con adolescenti). E' invece vincolante l'adozione di un sistema di

certificazione delle acquisizioni – possibilmente condiviso tra tutti i soggetti che risulteranno vincitori del presente bando - che attesti le competenze conseguite dall'allievo in ciascun modulo ed al termine del percorso.

Aree e profili professionali

Sulla base dei risultati dell'attività formativa pregressa e delle caratteristiche del sistema formativo pubblico e convenzionato, sono indicate le aree professionali di intervento e, tra parentesi, i profili professionali:

Area professionale elettrica (ad esempio: elettricista installatore, operatore elettrico-elettronico, operatore elettrico elettronico audio video, installatore-manutentore impianti elettrici civili ed industriali)

Area professionale meccanica (ad esempio: conduttore macchine a controllo numerico, meccanico auto, carrozziere, montatore impianti civili idrotermo sanitari, installatore impianti di refrigerazione)

Area professionale edile (ad esempio: operaio polivalente edile)

Area professionale ristorazione (ad esempio: addetto di cucina, addetto di sala-bar, pasticciere)

Area professionale legno (ad esempio: falegname in genere)

Area professionale estetica/acconciatura (ad es: estetista/parrucchiere)

Modalità di finanziamento e numero minimo allievi

La Provincia finanzia interventi sulla base della graduatoria dei progetti che dovranno raggiungere tassativamente il numero minimo di **15 allievi**, salvo deroga autorizzata dalla Direzione Formazione.

Nel caso di mancato raggiungimento del numero minimo di allievi, di cui dovrà essere data comunicazione entro 40 giorni dall'apertura formale delle iscrizioni, il finanziamento si intende revocato e si procederà allo scorrimento della graduatoria; potrà essere richiesta una sola proroga del termine di iscrizione per ulteriori 20 giorni.

Gli allievi iscritti ad un corso che non fosse attivato per mancato raggiungimento del numero minimo di allievi, potranno optare per l'iscrizione ad altro corso, anche se già iniziato.

Sulla base della graduatoria dei progetti risultati ammissibili, la Provincia si riserva la facoltà di ampliare il numero dei corsi finanziati alla luce di ulteriori esigenze che potranno scaturire dalle attività di orientamento dei Centri per l'Impiego e dal numero di domande di iscrizione pervenute.

Soggetto attuatore (beneficiario finale): Agenzie formative accreditate nella formazione dell'obbligo

Copertura geografica: territorio provinciale (ad esclusione del circondario empoiese).

Priorità per i progetti (sino a **15 punti**):

- comprovati risultati conseguiti nelle attività relative all'obbligo formativo realizzate nel triennio precedente (5 punti);
- ATI/ATS tra agenzie della formazione professionale e dell'istruzione (5 punti);
- eventuale presenza di cofinanziamento non inferiore al 10% della spesa complessiva rendicontabile (5 punti);

Azione II-2

Interventi di formazione nell'ambito del diritto/dovere all'istruzione e alla formazione disabili;

Finanziamento

€500.000,00

Destinatari

I corsi sono riservati agli “adolescenti” (come definiti dall'art.1, comma 2, del D.Lgs. 181/2000) che hanno assolto all'obbligo dell'istruzione o ne siano prosciolti e a coloro che non avranno superato il 18° anno di età alla data dell'avvio del corso.

Gli interventi sono rivolti a soggetti in situazione certificata di invalidità e/o di handicap, con difficoltà di apprendimento e pertanto a rischio di interruzione della frequenza senza conseguimento di alcun titolo di istruzione. I destinatari devono essere in età di obbligo formativo e comunque frequentanti la scuola media superiore, titolari di un progetto riabilitativo–educativo elaborato dai servizi pubblici territoriali competenti (Gruppo Operativo multidisciplinare).

I soggetti interessati dovranno essere in grado di attivare abilità e competenze di tipo lavorativo, nella logica di inserimento mirato della Legge 68/99.

Specifiche degli interventi:

Gli interventi si collocano pienamente nella logica dell'obbligo formativo rivisitato in termini coerenti con la specificità dei soggetti ed orientati nella logica dell'inserimento mirato della Legge 68/99, integrando la frequenza nel percorso di istruzione con quella nella formazione professionale.

Gli interventi formativi dovranno prevedere un percorso pluriquale biennale finalizzato all'acquisizione di specifiche competenze lavorative e di norma al conseguimento di un attestato di qualifica.

La scelta dei profili professionali da formare, e la conseguente articolazione del piano didattico, dovrà tener conto (quindi essere dimostrato) dell'effettiva offerta di lavoro in modo da favorire un più efficace inserimento lavorativo.

Il progetto dovrà prevedere un'attività trasversale iniziale di orientamento/selezione nella quale si dovrà realizzare un bilancio delle competenze/potenziale in ingresso da confrontare, a seguito delle fasi di monitoraggio e valutazione, con i risultati conseguiti dal percorso didattico.

Il progetto dovrà, quindi, curare la raccolta delle competenze, comunque acquisite, e dovrà prevedere il coinvolgimento della famiglia del giovane tanto nel percorso formativo quanto nella stesura di un bilancio di competenze finale in grado di offrire informazioni per orientare il partecipante nel mondo del lavoro.

Nella fase iniziale di accoglienza si dovranno comunque verificare le motivazioni, le conoscenze, le capacità e le competenze possedute dall'allievo, al fine del riconoscimento di eventuali crediti formativi e dell'individuazione del percorso a lui più congeniale.

Soggetti attuatori: agenzie formative accreditate dalla Regione Toscana nella formazione dell'obbligo

Copertura geografica: territorio provinciale (ad esclusione del circondario empolesse).

Priorità (sino a 15 punti):

1. comprovati risultati conseguiti nelle attività relative all'obbligo formativo disabili realizzate nei precedenti bandi (5 punti);
2. ATI/ATS tra agenzia dell'istruzione e agenzia della formazione professionale con esperienza documentata negli interventi per i disabili (5 punti)
3. comprovata esigenza dell'intervento (5 punti)

Allegato B

Criteria di valutazione dei progetti

AMMISSIBILITA' E VALUTAZIONE DEI PROGETTI.

In coerenza a quanto disposto dal bando, i progetti vengono istruiti in ordine alla ammissibilità dei requisiti formali e poi sottoposti a valutazione da parte di un gruppo di valutazione nominato dal dirigente.

A) **CRITERI DI AMMISSIBILITA'**

Attengono alla presenza dei requisiti puntualmente indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non approvabilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla valutazione.

B) **CRITERI DI VALUTAZIONE**

Attengono alla qualità del progetto e dei suoi diversi aspetti e determinano la selezione vera e propria, mediante attribuzione di punteggio.

Il punteggio massimo conseguibile è di 100 punti. E' finanziabile il progetto che raggiunga almeno 65/100, di cui almeno 50/85 sui macrocriteri 1, 2 e 3 indicati di seguito.

1. **Qualità e coerenza progettuale** (max 55 punti)

- a) Finalizzazione e contestualizzazione
- b) Architettura del progetto
- c) Articolazione esecutiva delle singole attività
- d) Coerenza e correttezza del piano finanziario (un punteggio uguale a "0" su tale punto d) comporterà la non approvabilità automatica del progetto)

2. **Innovazione/ Risultati attesi** (max 19 punti)

- a) Innovatività rispetto all'esistente;
- b) Risultati attesi in termini di occupabilità/miglioramento dello status professionale e occupazionale; sostenibilità in termini di durata ed autonomia dei percorsi attivati; di trasferibilità dell'esperienza in altri contesti;
- c) Meccanismi di diffusione dei risultati (disseminazione)

3. **Soggetti coinvolti nella realizzazione del progetto** (max 11 punti)

- a) Qualità del partenariato: quadro organizzativo del partenariato e rete di relazioni, compresi eventuali soggetti sostenitori;
- b) Esperienza maturata dai soggetti attuatori nell'ambito della stessa tipologia di intervento proposta o affine
- c) Adeguatezza delle risorse messe a disposizione per la realizzazione del progetto

4. **Priorità** (max 15 Punti)

Indicate nell'Allegato A del bando per ogni tipologia di intervento/azione.

Allegato C

Linee guida per la stesura del piano finanziario

Vedi

- DGR 569/2006: <http://www.rete.toscana.it/>.

INTRODUZIONE

Obiettivo del presente documento è quello di dare delle indicazioni utili e contestualmente anche, nei limiti del possibile, semplici ed esaustive, per la comprensione e la conseguente predisposizione della modulistica economico-finanziaria relativa ai progetti.

PREMESSA

Le regole che riguardano l'ammissibilità dei costi possono essere ricondotte a due sistemi:

1. il primo considera il tema dell'ammissibilità a prescindere dalle classificazioni e dalla configurazione che i costi possono assumere. La domanda che sta a monte a questo tipo di sistema è: quando un costo, di qualsiasi genere o natura o origine o scopo è ammissibile?

Questo primo punto dà origine ai cosiddetti **CRITERI GENERALI**

2. si configurano criteri più puntuali, che riguardano determinate fattispecie in cui possono essere raffigurati e rappresentati i costi a secondo della loro natura, della loro origine e degli scopi per cui vengono determinati. La domanda a monte è: quella determinata voce di costo specificatamente configurata e definita è ammissibile?

Questo secondo punto dà luogo alle **NORME SPECIFICHE**, per le quali si rimanda alla DGR 569/2006.

1. CRITERI GENERALI

Si ritiene opportuno richiamare, senza ulteriori approfondimenti, i concetti e i criteri di particolare rilevanza per l'espletamento delle attività amministrativo – contabili.

Principi di ammissibilità

Affinché un costo possa essere ammissibile in generale, un costo deve risultare:

- Pertinente ed imputabile ad azioni ammissibili (anche con riferimento geografico alla localizzazione delle azioni)
- Effettivo
- Riferibile temporalmente al periodo di vigenza del finanziamento
- Comprovabile
- Legittimo
- Contabilizzato
- Contenuto nei limiti autorizzati

PIANO FINANZIARIO

La nuova scheda recepisce la necessità della Amministrazione provinciale di Firenze di adeguare le procedure della presentazione dei progetti con particolare riguardo alle normative del Fse emanate a livello comunitario, nazionale e regionale.

Si sottolinea ancora una volta, infatti, che i progetti che vengono presentati sono da considerarsi a tutti gli effetti degli esecutivi, ovverosia progetti cantierabili.

In quanto analisi economica esecutiva, e quindi con valore di pre-consuntivo di massima, il Piano finanziario è soggetto a valutazione da parte della Amministrazione Provinciale riguardo alla coerenza e della congruenza delle voci analitiche di costo e dei relativi indicatori parametrici fisico-tecnici.

Il piano dei conti, concepito per aiutare e uniformare l'operato dei singoli utenti, è strutturato a tre livelli in modo da rendere univoca l'imputazione delle voci di spesa alle categorie indicate nel piano dei conti stesso.

Preventivo di spesa dell'attività

Il conto economico di progetto prevede l'esposizione dei costi secondo una struttura facilmente comparabile con quella del "bilancio d'esercizio" del soggetto Attuatore.

Lo schema richiede, fra l'altro, l'esposizione di:

- **A Ricavi**, tutte le entrate che si generano durante l'attività del progetto.
- **B Costi diretti e indiretti di progetto**, questa componente è costituita da:
 - o Costi diretti, ovvero riferibili in maniera esclusiva ad un singolo progetto
 - o Costi indiretti, ovvero che hanno un'inerenza specifica al progetto ma non esclusiva, in quanto relativi a più progetti; tali costi sono pertanto imputabili al singolo progetto solo in quota parte.
- **C Costi indiretti di struttura**, costi che il soggetto attuatore sostiene a prescindere dalla gestione dei progetti finanziati in quanto connessi alla struttura organizzativa e quindi possono essere riconosciuti in quota parte.

Le macrovoci di costo sono le seguenti:

- B.1 PREPARAZIONE
- B.2 REALIZZAZIONE
- B.3 DIFFUSIONE
- B.4 DIREZIONE DEL PROGETTO E VALUTAZIONE
- C COSTI INDIRETTI DI STRUTTURA

SPESE AMMISSIBILI E MASSIMALI DI RIFERIMENTO

Premessa

Il presente documento fornisce indicazioni immediate e sintetiche all'utente su alcune delle principali voci di spese ammissibili, il loro raggruppamento in macrovoci ed i massimali di spesa ammissibili relativi.

Per quanto non espressamente previsto e/o in esso richiamato, è necessario fare riferimento alle normative vigenti recanti indicazione e disposizioni in materia di lavoro, formazione professionale e FSE di cui segue una sintesi indicativa e non esaustiva.

1. NORME PER LA DELEGA DELL'ATTIVITÀ FORMATIVA

La DGR 569/2006 ribadisce che la gestione delle attività previste nell'ambito di un progetto non può essere delegata a soggetti giuridici diversi dal/dai soggetto/i attuatore/i.

Il soggetto proponente deve pertanto gestire in proprio le varie fasi operative. Per gestione in proprio si intende quella attuata attraverso personale dipendente o mediante ricorso a prestazione professionale individuale.

La delega è subordinata all'autorizzazione dell'Amministrazione; può essere autorizzata solo per le attività di progettazione e/o docenza nei casi in cui si renda necessario l'apporto di specifiche competenze non reperibili con singolo incarico a persona fisica; le attività delegate non possono superare i seguenti limiti riferiti alle voci di spesa del preventivo (PED), salvo casi particolari:

- per la progettazione, il 50% del costo per l'"ideazione e progettazione" (categoria B.1.2);
- per la docenza, il 30% del costo totale del progetto al netto del cofinanziamento privato rappresentato dal "reddito allievi".

La richiesta motivata di autorizzazione alla delega deve essere presentata in sede di candidatura. Non verrà accolta richiesta di delega presentata successivamente alla presentazione del progetto, salvo casi del tutto eccezionali.

Tra soggetto attuatore e delegato non devono sussistere forme di controllo o di collegamento a norma dell'art. 2359 del codice civile. Inoltre i due soggetti devono essere fra loro indipendenti secondo quanto previsto nella Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE.

Il soggetto delegato non potrà a sua volta delegare ad altri soggetti l'esecuzione, anche in parte, dell'azione. Responsabile a tutti gli effetti dell'intervento è, in ogni caso, il soggetto attuatore, anche per le azioni delegate.

I soggetti delegati prestano la loro opera entro limiti qualitativi e quantitativi predeterminati nell'atto di delega; devono emettere fattura per la prestazione eseguita con riferimento a quanto previsto nell'atto di delega.

Non si configura delega tra partner di ATI/ATS. Nel caso di consorzi (associazioni o imprese parte di gruppo/consorzio/associazione) non configura altresì delega il coinvolgimento di consorziati (associati o altre imprese collegate) indicati nel progetto.

Le eventuali necessità di deroga devono essere previste, descritte e motivate nel progetto nella specifica dichiarazione allegata al formulario (Mod. 5).

All'atto della presentazione del progetto si dovranno infatti comunicare: le caratteristiche tecniche dell'intervento delegato, la relativa quantificazione economica e il nome della società delegata. E' indispensabile inoltre che siano indicate:

- la motivazione della richiesta di delega
- il dettaglio delle attività che si intendono delegare nell'ambito del progetto nell'oggetto, nei contenuti, nelle modalità di esecuzione delle prestazioni
- l'articolazione delle voci di costo
- i tempi di realizzazione dell'attività delegata

All'atto di presentazione del progetto dovrà inoltre essere allegato, secondo le modalità previste dalla modulistica allegata al bando, l'impegno a stipulare un contratto fra le parti, in cui sono specificati incarichi, tempi e costi e che includa una clausola con la quale il soggetto delegato si impegna, all'evenienza, a fornire agli organi di revisione e controllo preposti tutte le informazioni necessarie relative alle attività oggetto della delega.

La figura del partner è assimilata a quella del soggetto attuatore, pertanto lo stesso non può essere considerato soggetto terzo né può essere oggetto di delega.

2. CRITERI GENERALI RELATIVI ALLA DISTINZIONE DELLE FUNZIONI OPERATIVE DA QUELLE CONNESSE ALLO SVOLGIMENTO DI CARICHE SOCIALI

Il soggetto attuatore al fine di garantire un adeguato controllo interno delle attività e dei relativi costi deve articolare la propria struttura organizzativa su livelli diversi che permettano di operare sempre secondo il principio della trasparenza nell'affidamento di incarichi e della separatezza delle diverse funzioni. Ciò in quanto, coincidendo fisicamente il committente con il prestatore d'opera, il prezzo del servizio non scaturirebbe dalla libera trattativa, non essendo ipotizzabile che la stessa persona possa agire nell'interesse di due parti contrapposte.

A maggior ragione tale separatezza deve essere garantita quando una stessa persona oltre a svolgere funzioni operative (ovvero funzioni direttamente inerenti la realizzazione degli interventi progettuali) ricopre anche cariche sociali o svolge funzioni connesse all'appartenenza a organi direttivi ed esecutivi del soggetto attuatore stesso.

I costi o le indennità relative allo svolgimento delle funzioni connesse alle cariche sociali non sono ammissibili. Per quanto concerne, invece, eventuali funzioni operative all'interno del progetto svolte da persone che ricoprono cariche sociali nell'ambito del soggetto attuatore, in relazione alla diversa natura giuridica di quest'ultimo, si danno i seguenti casi:

- a. nelle società cooperative, nelle piccole società cooperative di cui all' art.21 della legge 7/8/97 n° 266 e nelle società consortili, i costi relativi alla retribuzione di tali funzioni operative sono ammissibili a finanziamento a condizione che:
 - tali persone siano soci lavoratori della cooperativa stessa, nel caso di società cooperative o di piccole società cooperative,
 - e, comunque, la funzione operativa da esse svolta rientri tra quelle previste dal contratto che li lega alla società stessa;
- b. nelle società di capitali, i costi relativi alla retribuzione di tali funzioni operative sono ammissibili a finanziamento a condizione che esse siano previste nel contratto che formalizza il rapporto di lavoro tra la persona e la società;
- c. nelle associazioni culturali e nelle associazioni tra professionisti, i costi relativi alla retribuzione di funzioni operative svolte dagli associati sono ammissibili a condizione che derivino da incarichi formalmente (mediante deliberazione) affidati dall'organismo collegiale direttivo dell'associazione al singolo associato.

In via eccezionale, laddove non sia possibile l'affidamento di un incarico formalizzato da

organismo/soggetto diverso dal titolare di carica sociale (ad es. ditte individuali, società di persone), i costi relativi alla funzione operativa svolta nell'ambito del progetto potranno essere ammessi con i seguenti limiti e condizioni:

- in sede di presentazione del progetto deve essere espressamente indicata la funzione operativa che sarà svolta da titolare di carica sociale, precisando:

- il tipo di prestazione, gli obiettivi e gli eventuali prodotti della stessa;
- il periodo in cui essa deve essere svolta e le ore o giornate complessive di lavoro previste;
- il compenso complessivo previsto ed il compenso orario o a giornata; l'importo indicato deve essere proporzionato alla quantità e qualità della prestazione e non deve superare i massimali previsti dalla presente disciplina per le risorse professionali esterne;

- in allegato al progetto devono essere forniti:

- dichiarazione sottoscritta dall'interessato attestante che le ore di lavoro previste per la funzione operativa nell'ambito del progetto sono compatibili con il monte ore di lavoro complessivo;
- curriculum professionale dell'interessato.

3. MASSIMALI DI SPESA

Con riferimento alle tipologie di funzioni sopra indicate, si indicano di seguito i relativi massimali di spesa previsti per la retribuzione del personal esterno impegnato in tali funzioni. Tali massimali da considerare al lordo di IRPEF, al netto di IVA, di IRAP e della quota di contributo previdenziale obbligatorio.

Funzione	Fascia	Tipologia	Importo massimo (in euro)
Direzione di progetto	A		95,00/ora
	B		70,00/ora
Docenza Progettazione	A (senior)	- docenti universitari di ruolo (ordinari, associati), ricercatori senior (dirigenti di ricerca, primi ricercatori). - dirigenti di azienda; imprenditori, esperti di settore senior. - professionisti; esperti senior di orientamento, di formazione (iniziale e continua) e di didattica.	95,00/ora
	B (junior)	- ricercatori universitari (primo livello); ricercatori junior - professionisti, esperti di settore junior - professionisti, esperti junior di orientamento, di formazione (iniziale e continua) e di didattica	70,00/ora

	C	<ul style="list-style-type: none"> - persone in possesso: <ul style="list-style-type: none"> ▪ di titolo di istruzione di secondo ciclo o ▪ di titolo di istruzione universitaria attinenti il settore oppure - persone in possesso: <ul style="list-style-type: none"> ▪ di titolo di istruzione di secondo ciclo o ▪ di titolo di istruzione universitaria e ▪ di esperienza professionale nel settore non inferiore ai tre anni oppure - persone in possesso: <ul style="list-style-type: none"> ▪ di esperienza professionale nel settore non inferiore a 7 anni. 	50,00/ora
Codocenza	unica		50,00/ora
Coordinamento Valutazione	unica		57,00/ora
Orientamento	unica		50,00/ora
Tutoring	unica		35,00/ora
Tutoring FAD	unica		40,00/ora
Amministrazione Supporto tecnico- professionale	unica		25,00/ora
Rendicontazione	unica		35,00/ora
Elaborazione materiali didattici e FAD	unica		45,00/ora
Consulenza/ricerca	A	<ul style="list-style-type: none"> - docenti universitari di ruolo (ordinari, associati), ricercatori senior (dirigenti di ricerca, primi ricercatori). - dirigenti di azienda; imprenditori, esperti di settore senior - professionisti; esperti senior di orientamento, di formazione (iniziale e continua) e di didattica 	450,00/ giorno
	B	<ul style="list-style-type: none"> - ricercatori universitari (primo livello); ricercatori junior - professionisti, esperti di settore junior - professionisti, esperti junior di orientamento, di formazione - (iniziale e continua) e di didattica 	
Componente di Comitati tecnico scientifici			150/giorno

I costi afferenti alla fascia A sono legittimati solo in caso di interventi di elevata complessità ed innovatività. In caso di incongruenze, per la determinazione della fascia, faranno fede le caratteristiche intrinseche dell'intervento previsto.

N.B. Le figure sopra richiamate, ad esclusione del personale amministrativo, sono incompatibili con la figura del partecipante all'attività formativa.

1. Massimali ore

Numero massimo ore ammissibili per specifiche figure professionali:

Tutoraggio	max 50% <u>totale</u> ore intervento formativo
Direzione/coordinamento	max 50% <u>totale</u> ore intervento Formativo

Si precisa inoltre che all'interno di ogni singolo progetto è da evitarsi il fenomeno della cosiddetta **moltiplicazione di incarichi**, ovverosia le singole persone fisiche non possono assumere più ruoli contemporaneamente (es. secondo i casi, docenti, tutor, direttore, coordinatore età...) con conseguenti sovrapposizioni di figure e lievitazioni dei costi imputati al progetto.

Ad ogni incarico deve, infatti, corrispondere un mansionario specifico e retribuito

INDICATORI DI PROGETTO

Ai fini dell'ammissibilità delle spese, la scheda di preventivo dei costi di progetto deve rispettare i seguenti limiti percentuali

COSTI DIRETTI E INDIRETTI DI PROGETTO (B.1 + B.2 + B.3 + B.4)	min	90,0% del totale del preventivo
COSTI INDIRETTI DI STRUTTURA (C)	max	10,0% del totale del preventivo

Nell'ambito dei COSTI DIRETTI E INDIRETTI DI PROGETTO, sono individuati i seguenti limiti percentuali

PREPARAZIONE (Macrovoce B.1)	max	15,0% del costo del progetto
IDEAZIONE E PROGETTAZIONE (B.1.2)	max	6,0% del costo del progetto
REALIZZAZIONE (Macrovoce B.2)	min	57,0% del costo del progetto
DIFFUSIONE (Macrovoce B.3)	max	4,0% del costo del progetto
DIREZIONE PROGETTO E VALUTAZIONE (Macrovoce B.4)	max	14,0% del costo del progetto

Le percentuali massime e minime di spesa sopra indicate sono da calcolare sulla base del costo del progetto al netto della voce di spesa B.2.4.1. "Retribuzione oneri agli occupati" nonché della voce B.2.4.2".

Eventuali scostamenti in aumento rispetto ai limiti massimi sopra indicati devono essere richiesti dal soggetto attuatore in fase di presentazione del progetto esplicitandone le motivazioni. [Non sono ammesse deroghe alla percentuale massima prevista per la componente C.](#)

L'Amministrazione competente in fase di valutazione del progetto ha la facoltà, valutate tali richieste, di approvare il preventivo con gli scostamenti richiesti.

I costi indicati nel riepilogo finanziario di progetto così come approvato dall'Amministrazione competente costituiscono il tetto massimo di spesa riconoscibile.

Oltre ai parametri, il soggetto attuatore deve attenersi anche ai cosiddetti " indicatori di progetto "di tipo referenziale di seguito indicati, salvo diversa indicazione sull'Allegato A del Bando riferita a specifica azione

Indicatore ora/corso (al netto delle ore di stage e di FAD)

➤ Asse II Occupabilità

Euro 170,00

Massimale per progetto: vedi Progetti e importi massimi.

A parità di punteggio, saranno privilegiati i progetti che presentano un miglior indicatore di efficienza.

VARIAZIONI DEL PIANO FINANZIARIO

Variazioni di spesa nell'ambito del PED approvato

Sono ammissibili variazioni di voci di spesa previste da progetti che beneficiano del finanziamento pubblico, in regime di convenzione o di autorizzazione, purché:

a) per i progetti formativi di tipo formale, siano rispettate le percentuali minime previste del 57% del totale per la macrovoce B2 ("realizzazione") e del 90% per la componente B del PED ("costi diretti e indiretti di progetto")

Nei casi di forte riduzione del costo totale del progetto (ad es. per mancata realizzazione di uno o più corsi) tale da inficiare il rispetto delle percentuali minime per le macrovoci suindicate, il soggetto attuatore può richiedere all'Amministrazione competente l'**autorizzazione** alla modifica del piano finanziario del progetto.

Tale modifica potrà essere richiesta entro il 70% della durata del progetto (calcolata in giorni solari dalla data di avvio del progetto fino alla conclusione prevista nella convenzione/autorizzazione).

L'Amministrazione valuta la richiesta di modifica e procede, in caso positivo, all'approvazione di un nuovo piano finanziario coerente con le attività del progetto.

La valorizzazione di una voce di spesa non prevista a preventivo è subordinata sempre ad autorizzazione.

NOTE GENERALI RIGUARDANTI L'IVA

Disposizioni IVA sui finanziamenti erogati dalla Pubblica Amministrazione

I contributi concessi a seguito di avviso pubblico emanato a valere sul POR Ob. 2 2007-2013 essendo diretti a perseguire finalità generali, hanno natura di mere movimentazioni finanziarie e si configurano pertanto come contributo, da considerarsi fuori del campo di applicazione IVA ai sensi dell'art.2, terzo comma, lettera a) del DPR 633/72, non configurandosi un rapporto sinallagmatico tra Amministrazione finanziatrice e soggetto attuatore.

Di conseguenza, qualora il soggetto attuatore sia un'ATI/ATS, nella quale i rapporti giuridici che intercorrono tra associazione ed associati siano regolati sulla base di un mandato con rappresentanza conferito al capofila da parte degli associati, i trasferimenti dei fondi tra il soggetto capofila e gli associati sono da considerarsi anch'essi fuori campo IVA.

Nel caso di consorziati, pur in mancanza di un mandato con rappresentanza relativo al progetto, si applicano di norma le medesime disposizioni.

Solo nel caso in cui un consorzio svolge abitualmente prestazioni di servizi dietro corrispettivo che ricadono esclusivamente nell'ambito dei costi indiretti di struttura (voci sub C) nel PED del progetto (ad es. servizi di pulizia), il consorzio si configura quale mero fornitore di servizi e non è pertanto assimilabile al partner di ATI/ATS.

NOTE GENERALI RIGUARDANTI LA FAD

In connessione con quanto auspicato dalla CE nell'ambito del "Piano d'azione eLearning" (COM (2001)172) gli Operatori potranno progettare azioni formative che prevedano anche formazione a distanza (FAD).

La FAD deve essere erogata e fruita on line: il percorso viene fruito per via telematica e avviene tramite collegamento telefonico di due o più unità di elaborazione. Le disposizioni che

seguono costituiscono i presupposti per la predisposizione di una progetto FAD indispensabili ai fini dell'ammissibilità:

- disporre di una struttura di appoggio che consenta una sistematica, continua ed efficiente interazione a distanza;
- prevedere un sistema di valutazione ed autovalutazione dei risultati conseguiti;

I soggetti che presentano progetti di formazione a distanza devono possedere o indicare le attrezzature utilizzate per la parte di progetto comprendente la FAD.

Il numero ore FAD sono escluse dal conteggio per la definizione del parametro ora/corso.

Tutti i prodotti multimediali e cartacei prodotti dal Progetto e destinati alla diffusione dovranno uniformarsi agli standard adottati dal Progetto TRIO e dalle collane "Formazione, Educazione, Lavoro" della Regione Toscana.

I materiali multimediali online di cui si vorrà rendere possibile l'uso attraverso il meccanismo di gestione della teleformazione adottato dalla Didateca Centrale di TRIO dovranno essere progettati e inseriti nel sistema seguendo le specifiche fornite dal soggetto gestore della Didateca.

Il Progetto potrà prevedere l'utilizzo delle infrastrutture predisposte da TRIO e in particolare i Poli di teleformazione distribuiti sul territorio regionale.

Non sono ammissibili a finanziamento spese relative alla realizzazione di specifiche piattaforme e siti Web per l'erogazione di prodotti formativi in Fad.

Qualora il progetto presentato e finanziato preveda la produzione di materiali e questi non vengano effettivamente resi disponibili alla Regione e/o non risultino fruibili nell'ambito del progetto TRIO, i relativi costi di produzione sostenuti e approvati non saranno riconosciuti come ammissibili a finanziamento e quindi non verrà erogato il relativo finanziamento.

Si ricorda che la normativa riguardante specificatamente la FaD è contenuta nella Circolare Ministero del Lavoro n.43/99 del 8/6/99, in particolare:

“Le attività FaD individuale svolte su pacchetti didattici appositamente sviluppati, saranno autocertificate dall'allievo ai sensi della legge 15/68 e successive integrazioni, su moduli predisposti e vidimati dall'Ente erogatore del servizio FaD in cui siano riportati: gli elementi indicativi dell'attività, il titolo del pacchetto didattico oggetto della formazione, la sua durata media convenzionale espressa in ore, le date d'inizio e di completamento dell'attività di apprendimento di ciascun modulo didattico, a cui andranno allegate le prove di verifica dell'apprendimento tramite FaD”.

Si richiede inoltre la stampa dei report automatici prodotti dai sistemi informativi e di comunicazione per ciascun utente.

“Le attività d'insegnamento e di tutoraggio a distanza svolte individualmente, saranno documentate attraverso appositi moduli o registri (agenda di lavoro), predisposti e vidimati dall'Ente erogatore, che docenti e tutor compileranno e controfirmeranno giornalmente, indicando: luogo, orari, contenuto della prestazione ed i nominativi degli allievi contattati”

Si richiede inoltre la fornitura dei diari di bordo, in particolare gli elaborati, in ordine cronologico, svolti durante l'attività formativa parte di ciascun utente.